

L'INTERVISTA Margherita Di Rauso, scelta grazie a un provino fatto in casa

«Io, attrice sconosciuta miracolata da Allen»

«Sarò una signora bene, moglie di Antonio Albanese»

di FRANCESCO ALO'

ROMA - Napoletana, figlia artistica di Strehler, trasformista tra teatro, cinema e radio. Margherita Di Rauso si definisce brechtiana. Tra poco sarà anche alleniana, nel senso di Woody Allen. In un episodio di «Bop Decameron» la vedremo recitare accanto ad Antonio Albanese.

Qual è il ruolo in Bop Decameron?

«Una signora borghese, moglie di un certo Luca».

Chi è Luca?

«Antonio Albanese».

Emozionata?

«Soprattutto felice. Domani vado ad accendere un cero a San Gennaro».

Anche un po' spaventata?

«Questo film mi sembra un'operazione del Kgb. Qualche giorno fa mi è stata consegnata la scena in cui recito. Penso di essere l'unico attore italiano non famoso del film. Nella scena siamo in quattro e l'unica cosa che posso dire, oltre ad aver capito di essere la moglie di Albanese, è che ho un costume bellissimo da gran signora. Lo stesso vestito

con cui ho fatto il provino».

Ci parli di quel giorno.

«E' una storia buffa. Non l'ho fatto con Woody Allen ma con la casting director. Mi avevano convocato perché avevano visto un provino che avevo realizzato da sola a casa recitando Le voci di dentro di Eduardo De Filippo in inglese, con mia madre che urlava: «Margheritàààà!» nella



Accanto, Woody Allen in Campidoglio. In basso il regista al Parco della Musica con la sua assistente, la scenografa e l'ad dell'Auditorium, Fuortes

stanza accanto, per far colpo su John Turturro. Consegnò questo showreel a Turturro e non so più niente da lui. Pazienza. Però, nel frattempo, questo mio singolare biglietto da visita deve essere finito nelle mani della produzione di Allen. Ed eccomi qua. Mi chiamano, faccio il provino indossando questo vestito pazzesco e la costumista mi

BOP DECAMERON
Visita all'Auditorium e premio in Campidoglio

Sessantanove set per Woody

ROMA - Il film di Woody Allen «Bop Decameron» potrebbe partecipare al Festival del Film di Roma nel 2012, a patto che la lavorazione venga terminata entro la prossima primavera. Questo il desiderio espresso dal sindaco Gianni Alemanno che ieri mattina ha ricevuto in Campidoglio il regista americano reduce da una visita all'Auditorium. Riguardo al Festival, il cineasta ha detto che la risposta spetterà alla produzione (Medusa).

In Campidoglio, il regista ha ricevuto la statua della Lupa, simbolo della Capitale, e ha parlato di



ben sessantanove location in città. «Finora tutto è andato bene - ha detto - Roma è una città romantica, come Barcellona e New York, ma molto di più». L'approccio di Allen con la città è stato semplice, l'ha

girata come un turista qualunque e finora quello che ha visto gli è piaciuto. E' contento soprattutto perché quando lui inizierà a girare (le riprese cominceranno lunedì 11 per terminare l'11 agosto), non vi saranno lavori in corso al Colosseo. Intanto ieri mattina, affacciandosi al balcone di Palazzo senatorio, Woody, ammirando la vista sui Fori Imperiali, ha chiesto di poterla filmare. Un panorama che gli ha fatto dimenticare tutto, persino la Lupa Capitolina. Un funzionario del Comune però gliel'ha riportata prima che lui salisse in auto e si dileguasse.



Margherita Di Rauso: «Devo tutto a un filmato fatto in casa»

fa: Ma lo sa che lei è molto almodovariana? Io le dico che Almodóvar è il secondo sogno cinematografico della mia vita dopo Allen e che realizzato anche quello posso morire in pace. Non lo dica troppo forte, continua lei, io sono anche la costumista di Pedro Almodóvar».

Reciterà in italiano?
«Sì».

Cosa si aspetta da Allen?
«Anche se ho una piccola parte spero di entrare in sintonia con lui e il suo humour. Adoro il suo lavoro sulla commedia anche se vado pazza anche per i drammi. I miei film preferiti sono Match Point, Harry a pezzi, Scoop e Zelig. Sono lusingata per questa opportunità. Sarò una donna elegante e femminile. Bene. Di solito al cinema e teatro mi imbruttiscono sempre».